

Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Anno XXVII - Nº 118 - GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO 2008

Venerdì 9 Novembre 2007, ha avuto inizio la prima delle quattro serate " INCONTRI CON LA MONTAGNA" per l'organizzazione del CAI di Cinisello Balsamo col patrocinio del Comune di Cinisello Balsamo. Quest'anno, la manifestazione ha avuto una variante: è stata presentata, infatti, nella bellissima sala dei paesaggi di Villa Ghirlanda Silva. Per i non giovanissimi è stato un ritorno al passato, nel 1986, infatti, il C.A.I. di Cinisello B. ha iniziato a presentare le sue serate proprio in Villa Ghirlanda. Allora l'iniziativa patrocinata dal Comune di Cinisello B. alla quale aderivano anche altre Associazioni sportive e culturali, era intitolata " LA CULTURA RITROVATA ". Torniamo all'attualità, il presidente del C.A.I., apre la serata illustrando il significato di questa nostra iniziativa e la scaletta dei quattro appuntamenti. La sala non ha bisogno di presentazioni, è accogliente, bellissima, ed inoltre tutti i posti sono occupati. In quest'affascinante cornice, il nostro presidente, presenta e introduce l'ospite della prima serata: Marco Anghileri. Giovane alpinista, passato agli onori della cronaca grazie ad alcune eccezionali imprese come la salita invernale in solitaria della Solleder, mitica via sull'immensa parete Nord-Ovest del Civetta, oppure una serie di concatenamento tre vie prestigiose nelle Dolomiti in una sola giornata,



Gildo Airoldi, Giovanni Capra, Franco Solina e Romano Perego, protagonisti della serata dedicata all'Eiger

con quattromila metri di disli- terci la sua passione, il suo avello. Obiettivo di Marco, non more verso la montagna. Si auè però quello di presentarci le todefinisce una persona fortusue imprese, ma attraverso le nata per essere nato e cresciuto immagini delle salite, trasmet- nella montagna. Crescendo, ha



### In questo numero

Assemblea dei Soci—Avvisi dalla Segreteria	Pag. 3
Le gite del trimestre	Pag. 4, 5 e 6
I Corsi della Scuola di Alpinismo	Pag. 7
Proposte scialpinstiche	Pag. 7
1978—2008 Trent'anni di alpinismo	Pag. 8

capito che la montagna si è trasformata in una "passione" di vita, una forza interiore che lo faceva sognare. Sogni che di volta in volta ha realizzato tenendo sempre presente un'importante dote: "Avere coscienza della conoscenza" conoscere e capire nei diversi momenti le proprie capacità ma soprattutto i propri limiti. È con questa filosofia che Marco Anghileri ha sognato, continua a farlo e rende concreti tutti i suoi sogni. Sogni, che sono come i gradini di una scala che ha iniziato salire fin da ragazzo e che sta continuando a salire, è la sua "Scala dei sogni".

La seconda serata ci è presentata da David Bellatalla, uno studioso antropologo che ha compiuto viaggi in tutto il mondo. Argomento della serata è l'America Meridionale. La prima traversata integrale della Cordigliera delle Ande, un viaggio di 7000 Km., dei quali 4500 a piedi, in c.a. 14 mesi nel 1989. La spedizione è partita dall'affascinante ma poco ospitale Terra del Fuoco in Argentina ed è risalita tra continui sconfinamenti in Cile, Bolivia, Peru', Ecuador, Colombia e Venezuela per terminare sulle coste Caraibiche. In questa impresa, David, ha vissuto tutto ciò che il viaggio ha offerto. Le popolazioni con i loro costumi e la loro cultura, la natura ridente e selvaggia, rigogliosa o arida, spesso inospitale, le montagne con i suoi

(Continua a pagina 2)

## **INCONTRI** 2007

(Continua da pagina 1)

ghiacciai, i suoi vulcani, gli altopiani, i laghi e le stagioni a latitudini diverse. La spedizione, che cercava di mantenere i suoi punti d'appoggio ad una distanza media di una settimana, è passata dalle più alte l'altra cordata da Melluso, Pemontagne della Cordigliera alle sconfinate praterie della Il fantastico di questa serata è 08. Anche il direttore della Pampa Argentina (ambiente ideale per grandi allevamenti). Dalla Foresta Amazzonica alla Pampa "Salitrera", un'allucinante zona desertica della costa Cilena, il cui nome deriva dalla parola Spagnola "Salitre" (Salnitro, di cui la regione è molto ricca). Ha attraversato deserti, salito vulcani, percorso le sponde del lago Titicaca in Bolivia che occupa il fondo di un altopiano a quasi 4000 metri. David Bellatalla era ovviamente interessato anche alle popolazioni, le loro origini, la loro cultura, gli usi e le tradizioni. Con il suo audiovisivo, la sua intensa e appassionata testimonianza, ci ha reso partecipi di questa grande spedizione. Ci ha accompagnato in un lungo viaggio immaginario attraversando un periodo leggendari alpinisti. di civiltà e culture che dai progenitori dei Maya attraverso carestie, invasioni e guerre ci sto lungo fantastico viaggio.

Giovanni Capra, è l'ospite della terza serata. Ci racconta la prima italiana realizzata nel 1-962 sulla parete nord dell'Eiger. È un racconto fantastico, come lo è questa montagna "mito" per tutti gli scalatori. I primi tentativi di salire la parete nord (una parete di 1800m.), iniziarono nel 1935; e in breve divenne una corsa animata anche da un marcato nazionalismo. Il primo tentativo italiano, avvenne nel 1938 ad opera di due alpinisti, operai della le due cordate insieme realiz-

marzotto che purtroppo perirono travolti da una slavina. Ci ma mai riusciti, non tanto per le difficoltà tecniche alpinistiche ma sempre per inconvenienti "naturali climatici". Nel 1962 finalmente gli italiani salgono per la prima volta la parete nord dell'Eiger. Fu un'impresa stupefacente realizzata da due cordate, da sei alpinisti. Una cordata composta da Aste, Solina, Acquistapace rego e Airoldi.

zarono questa storica conquifurono diverse altri tentativi L'ultima serata, come di consueto è anche la nostra festa e a congratularsi con il nostro presidente interviene l'Assessore Giuseppe Sacco che elogia la nostra sezione per la continua e puntuale presenza e per tutte le attività svolte nella nostra Città. Il presidente dopo aver incassato i complimenti dell'Assessore, fa un veloce consuntivo delle attività svolte nel 2007 e traccia le linee guida che caratterizzeranno il 20-



Il pubblico durante le serate nella Sala dei Paesaggi

che l'impresa, ci viene raccontata da Giovanni Capra con la presesenza, le testimonianze di Franco Solina, Romano Perego, Gildo Airoldi tre dei sei

L'iniziativa fu studiata e preparata separatamente, all'insaputa gli uni dagli altri. Con una caporta alla realtà attuale. Grazie sualità incredibile, entrambi le per averci resi partecipi di que- parti decisero di costituire una cordata di tre persone, ritenuta più lenta ma più sicura.

> L'incontro delle due cordate in parete ci è descritto dettagliatamente dai protagonisti ed evidenzia ancora i diversi sentimenti, i pensieri, l'iniziale diffidenza: c'era l'ansia di essere i primi a realizzare l'impresa. Poi però, le due cordate decisero di unire le forze e le capacità di progredire su terreni diversi e proseguirono insieme: fu la mossa vincente. Non fu comunque una passeggiata ma

Scuola d'Alpinismo "Bruno e Gualtiero" fa un consuntivo dell'attività svolta e presenta le iniziative che si terranno l'anno prossimo che per altro coincide con il trentesimo anniversario della Scuola. Sono consegnati i diplomi ai partecipanti dei corsi organizzati nel corso dell'anno e premiati i primi tre classificati al trofeo Saverio Balsamo nell'attività escursionistica della nostra Sezione. La festa delle premiazioni, termina con la consegna dei distintivi d'oro ai soci che hanno raggiunto i 25 anni d'iscrizione. La serata è inoltre arricchita da un audiovisivo presentato da Enrico Elia, che ci illustra un trekking in Nepal. Caratteristico Paese incastonato tra la Cina e l'India, dove i quattro quinti del territorio, sono costituiti da catene montuose separate da lunghe vallate. Ci sono illustrate alcune delle monta-

gne più alte del mondo quali: Everest, Kanchenjunga, Makalu, Annapurna, Lotse, per citare le più famose, con le loro imponenti lingue glaciali che confluiscono nelle alte valli. Anche la composizione etnica di questo Paese è assai complessa, dato che si sono insediati popolazioni di cultura e origine diverse giunte in periodi storici molto diversi, ad ondate da tutte le regioni che lo circondano. Appartengono in ogni modo tutte al ceppo "mongoloide", i più rappresentativi sono i Newar, che da tempo immemorabile abitano la Valle di Katmandu, mentre ad un'altitudine superiore i 30-00 m. predominano i Bhotia ai quali si deve l'introduzione della cultura Tibetana e del Buddismo. Da loro discendono anche i famosi Sherpa, formidabili portatori e camminatori, delle cui prestazioni ormai nessuna spedizione rinuncia. Ci è presentata anche la capitale Katmandu, centro commerciale e nodo di comunicazioni, ma anche famosa per i suoi caratteristici monasteri e santuari. Un viaggio veramente interessante, alla portata di tutti ci dice Enrico, che consente di ammirare le montagne più alte del mondo, una natura spesso incontaminata, ma di apprezzare anche una cultura molto diversa dalla nostra e una popolazione certamente non ricca ma dignitosa e soprattutto sempre ospitale e sorridente. È con queste immagini di persone cordiali, sorridenti, che il C. A.I. di Cinisello Balsamo saluta tutti i suoi soci ed i simpatizzanti invitandoli a sostenere ed intervenire nelle future iniziative e dando appuntamento a Novembre 2008 per la prossima edizione di "INCONTRI

CON LA MONTAGNA". Grazie a tutti e arrivederci

Lino Repossi

### AVVISO DALLA SEGRETERIA

Si convoca

# L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

presso la Sede di Via Marconi, 50 in prima convocazione Mercoledi 2 Aprile 2008 alle ore 12.00 e in seconda convocazione

# Mercoledi 2 Aprile 2008 alle ore 21.00

L'assemblea avrà il seguente ordine del giorno:

- relazione del Presidente
- approvazione del bilancio consuntivo 2007
- relazione del Direttore della Scuola di Alpinismo "Bruno e Gualtiero"
- elezione del Delegato rappresentante della nostra Sezione alle assemblee CAI regionali e nazionali per il 2008
- varie ed eventuali

### AVVISO DALLA SEGRETERIA

### **Quote associative 2008**

Socio Sostenitore: Euro 80,00

Soci Ordinari: Euro 39,00

Soci Familiari: Euro 18,00

Soci Giovani (nati Euro 11,50

dal 1991 in poi):

Tessera: Euro 6,00



# Le gite del Crimestre



### 13 Gennaio 2008 RIF. CASERA VECCHIA DI VARRONE - m 1672 Val Varrone (LC)

La val Varrone è una delle val li più aspre e selvagge del sistema Lariano; storicamente posto a 1268 metri, allo sbocco archeologiche hanno, infatti, risulta divisa in due tronconi: delle gole che chiudono la trovato tracce degli attendaquello basso è detto anche Valle del Liro prima del ripia- menti di questi antichissimi monte di Dervio o montagna di Introzzo; quello alto, che comprende Pagnona e Premana, che gravita sull'Alta Valsassina. Benché stretta e inospitale la valle venne colonizzata precocemente per la presenza di boschi di larici ed abeti, indispensabile complemento per la lavorazione del ferro estratto localmente.

La produzione del minerale di ferro decade nel XVII secolo lasciando abbandonate le miniere, di cui si possono vedere i resti (fatiscenti) seguendo il sentiero della Dorsale Orobica Lecchese per il Rif. Santa Rita. L'escursione prevede di risalire la valle su comoda, anche se lunga (9 km), mulattiera partendo da Premana fino al Rifu- cioè ad ovest, si apre, invece la gio Casera Vecchia di Varrone, dove la valle si allarga ed La salita nella valle inizia prooffre una visione grandisa di prio da qui. tutto l'anfiteatro di montagne, Imbocchiamo il sentierino che dominato dal piramidale Pizzo parte poco oltre la quattrocen-Varrone. La salita, sempre su tesca chiesa dei Santi Martino moderata pendenza (ecco perché così lunga), comporterà un cuni prati, per raggiungere il ro. tempo di percorrenza di 3 ore e la discesa si effettuerà sull'identico itinerario della salita.

### 27 Gennaio 2008 ESPLORANDO LA VAL FEBBRARO (SO)

più interessanti dell'intera Provincia di Sondrio, per natura, storia e cultura.

Punto di partenza per la salita in valle è Isola, nel cuore della valle del Liro. La raggiungiamo facilmente partendo da sile delimitato dal pizzo dei

SS 36 in direzione del passo dello Spluga.. Il piccolo paese, la cui denominazione deriva dal fatto che un tempo sorgeva su un terreno circondato da zone paludose, è preceduto da uno sbarramento artificiale, ed è

valli, a sud, fu frequentata da sospettata. gruppi di cacciatori fin dall'e- Un incontro ravvicinato con i poca in cui i ghiacci, dopo l'ultima glaciazione, cominciarono a ritirarsi, cioè circa 10.000 rotto solo dal verso di qualche anni fa, in età Mesolitica. A riprova di ciò recenti ricerche de abitate dagli ultimi monta-



Il Pizzo Ferrè che sovrasta la Val Febbraro

Montespluga. Alla sua sinistra, Val Febbraro.

e Giorgio, risalendo, ripido, alponte sul torrente Febbraro (m. 1487). Sul versante opposto del ponte possiamo visitare il nucleo di Ca' Raseri (Ca' d'I'aser), uno dei grandi motivi di interesse della valle, quello architettonico, con baite costruite con la tecnica del "carden". Si tratta di una tecnica costrut-Questa valle è uno dei luoghi tiva che caratterizza le popolazioni Walser, detta anche "blockhaus", dove le pareti sono costituite da travi di legno che si incastrano tra loro negli angoli.

La Val Febbraro, vallone pen-Chiavenna e proseguendo sulla Piani, a nord, e dal Pian dei ca-

no terminale sul quale è posto cacciatori, tracce che sono le più antiche della Valchiavenna laghi di Porcile. Gemme incae fra le più antiche in assoluto stonate in un paesaggio da fianelle Alpi centrali.

I primi "alpigiani" invece, cioè merletti di ghiaccio, prati scini primi uomini che conducevano animali al pascolo, comparvero qui almeno 3000 anni fa, nel periodo di transizione tra naturale di grande interesse, Età del Bronzo ed Età del Fer-

Con le ciaspole ai piedi vedremo quali altre sorprese ci riserva d'inverno ....

#### Approfondimenti:

www.waltellina.com/ escursioni/valfebbraro/index. htm

### 3 Febbraio 2008 VAL TARTANO (SO)

D'inverno la Val Tartano è un regno di tranquillità e silenzio. Sotto il candido manto di neve si scopre però una vivacità in-

camosci, passeggiare con la neve tutt'attorno nel silenzio, merlo, scoprire antiche contranari, che mantengono vivo questo patrimonio architettonico vivendo in armonia con la natura, è ciò che si può vedere nella Val Tartano "una valle di bellezza e suggestione infinita, che si apre alla sua testata diramandosi nella Val Lunga e nella Val Corta".

E' bello scoprire queste valli passo dopo passo, mentre la rigogliosa natura dorme sotto il candido manto invernale.

Il paesaggio degli alpeggi è ben leggibile anche sotto la coltre di neve, con le case rurali più alte di tutta la Valtellina, che si incontrano fino a 14-00 metri.

Mete classiche sono, in Val Lunga il Passo di Tartano, passando per la malga dell'Alpe Porcile, e in successione i Tre ba dagli alberi ricamati da tillanti di neve e tutto attorno il silenzio ovattato dell'inverno.

La Val Corta, in un ambiente soprattutto per le Marmitte dei Giganti che si incontrano lungo questo ramo del torrente Tàrten, e anche una serie infinita di agglomerati e alpeggi che arrivano fino alla casera di Lemma Alta, poco sotto il Passo di Lemma che chiude la valle.

Il terrazzamento naturale della Val Tartano gode di un clima invernale eccezionalmente mite, ciò favorisce l'afflusso di escursionisti che possono godere di giornate di straordinaria limpidezza.



# e gite del Crimestre

### 17 Febbraio 2008 **VERSO IL** PIZZO MERIGGIO Valtellina (SO)

Per chi vuole ciaspolare su ore che cammino ma ce ne percorso tranquilli, la salita al vorranno almeno altre due per Pizzo Meriggio è senz'altro u- raggiungerlo. Per ora eccezionale valore panorami- costruzione su una roccia circo, sia sul versante retico che condata da boschi verdi, lontasu quello orobico.

Il punto di partenza, non lontano da Sondrio, è l'alpeggio di Campelli, sopra Albosaggia.

La via di salita, tra boschi e prati a volte ripidi, raggiunge l'alpe Meriggio, che si stende all'ombra dell'omonimo pizzo, e da qui potremo salire all'evidente sella che separa il pizzo Meriggio (m. 2346) dalla punta della Piada (m. 2122).

Dalla sella siamo in breve alla baita Meriggio. È, questo, un tratto estremamente panoramico, in quanto ci permette di dominare il grande complesso orobico delle valli di Scais e Venina, con i due ben visibili bacini idroelettrici. Poi comin- nica dell'Alta Valle Scrivia, tra turale degli scoscesi fianchi retico, che mostra nettamente montagna più alta della zona. la solitaria piramide del monte Saluto alcuni escursionisti che Disgrazia (leggermente a sininoi).

Approfondimenti:

www.waltellina.com/ scialpinismo/pizzomeriggio/ index.htm

### 2 Marzo 2008 CASTELLO DELLA PIETRA Val Vobbia (GE)

Lo vedo finalmente: sono due punto di osservazione di chiamano, è solo una piccola na, in fondo alla val Vobbia.

Siamo nella regione appenni-

inequivocabilmente la direzione e il sentiero affonda in un ripido bosco inselvatichito e coli di roccia ai lati gli fanno me il Monte Grona. da torre. Avvicinandosi si possono apprezzare, l'arditezza e sembra una continuazione na-



Il Castello della Pietra

cia, in direzione sud-ovest, le province di Genova e di Al'ultima salita, lungo la cresta lessandria. Siamo in Liguria Il Castello della Pietra è li da che dal pizzo scender verso ma il mare è ancora lontano e quasi 1000 anni e le sue scarse Cornizzolo, Corni di Canzo, nord-est. Dopo circa tre ore da questo pianoro erboso la vi- notizie storiche non fanno che Corno Birone, sono cime che dalla partenza raggiungiamo la sta spazia sulle montagne a aumentare l'aura di mistero grande croce della vetta, dalla perdita d'occhio. Da qui parte della costruzione e del luogo quale si apre superbo il pano- l'ultimo tratto di salita per i 10- in cui si inserisce con tanta di pascoli e circondato da borama orobico, ma anche quello 18 m del Bric delle Camere, la perfezione.

si apprestano a pranzare in vetstra) e la compatta testata della la e continuo. La discesa segue Valmalenco (proprio davanti a quasi sempre la cresta della montagna e quasi sempre tra gli alberi. In breve raggiungo l'abitato di Caprieto, lo supero e ben presto mi ritrovo a camminare su uno strano tipo di roccia: è un conglomerato detto "puddinga", formato da ciottoli arrotondati cementati insieme non so quanti milioni di anni fa. E' la stessa roccia che ospita il Castello, ma il Castello non si vede.

Ad un bivio un cartello indica

del monolito.

Resto incantato a guardarlo ormai in alto sopra di me, scattando decine di fotografie nella vana speranza di carpire il segreto di quel luogo, poi discendo la ripida scala di accesso voltandomi ad ogni passo per vedere un'ultima volta il Castello, quasi a salutarlo, prima che scompaia alla vista dietro alberi e rocce.

Claudio

### 16 Marzo 2008 RIF. MENAGGIO (CO)

buio che sembra non finire E' il suo insieme di speroni mai. Poi, come per magia, il rocciosi articolato in diverse tanto atteso Castello della Pie- strutture che attira lo sguardo. tra finalmente compare: è ada- Ci si interroga, ammirandola giato quasi in modo precario dal lago, quali emozioni sia in na delle più adatte. Si tratta di "Castello della pietra", come lo sull'enorme sasso e due pinna- grado di regalare una vetta co-

> Non un panettone come altre cime che contornano il lago di il fascino della costruzione che Como, ma un profilo molto articolato, le cui pendici sembrano fondersi con le acque del Lario.

> > Dal rifugio Menaggio che si trova ai piedi del Monte Grona, si gode una vista spettacolare, da qui partono numerose escursioni come l'Alta Via del Lario e la bella escursione panoramica su sentiero e pascolo che conduce alla Forcoletta e poi alla Cappelletta di S. Amate. Oppure, si può raggiungere la cima del Monte Grona per ammirare uno dei migliori panorami delle Prealpi.

### 30 Marzo 2008 CORNO BIRONE (LC)

sovrastano i paese di Civate e Valmadrera, un territorio ricco schi fioriti che possiamo ammirare soprattutto in primave-

E' bello passeggiare in questi posti più o meno conosciuti, che non hanno grandi vette, ma dove è possibile ammirare magnifici panorami e paesaggi sul lago di Lecco e sui laghetti brianzoli, scoprire una fauna e una flora ancora fortunatamente ricche e ammirare la natura nel silenzio della bua bellezza. Da Valmadrera una mulattiera si snoda verso le balze della montagna, dove si notano ancora i terrazzamenti, simbolo dell'operosità e del lavoro agri-

(Continua a pagina 6)



# Le gite del Crimestre



(Continua da pagina 5)

un terrazzo naturale, è situata al crocefisso O.S.A. la caratteristica chiesetta.

Da qui si offre al visitatore uno le Rai, su una crestina si ragspettacolo superbo e vasto, giunge il Corno Birone.

colo dei tempi passati, per rag- dura di Bevesco, da dove si rigiungere San Tomaso dove, in sale un nuovo crinale che porta

Da qui, passando sotto il Mon-



Lecco e il Resegone visti dal Corno Birone

partendo da sinistra notiamo | Spettacolare la vista dall'alto. Lecco e il suo lago, la Grignet- del monastero romanico di San ta, il Monte Due Mani, il Rese- Pietro di Civate. gone, il lago di Garlate, il cor- Si ridiscende la cresta sino a so dell'Adda, il Monte Barro, i guadagnare una valletta che laghi di Annone e Pusiano, le con repentine svolte nell'erba

gole, si giunge al "Taja Sass" madrera. luogo così chiamato, a causa di un enorme e bellissimo masso Luciana erratico che fu tagliato, per una buona metà, per ricavarne blocchi di marmo. Il sentiero sale lungo il lato sinistro orografico della valle, tenendosi alto rispetto al suo fondo. In corrispondenza della sorgente denominata l'acqua del tufo si ha un bellissimo scorcio sulla mo all'appuntamento. Sul poparte terminale della valle, sto trovammo un vecchio sichiusa dall'incombente fascia gnore alquanto particolare. rocciosa del Monte Prasanto. Il Si presentò: "buon giorno, sosentiero guadagna rapidamente no Eugenio di Beauharnais, quota con duri strappi, portandosi sull'altro versante della valle, si rimontano poi le pra-

colline e la piana della Brian- alta, in un ambiente caratterizza, il Prasanto e il Corno Biro- zato da canaloni impervi e bianchi spuntoni di calcare, Lasciato S. Tomaso e prose- conduce in prossimità del Sass guendo verso la Val Molinata, Negher. Svoltando a sinistra situata sul torrente Inferno in in dolce traversata si raggiunge un paesaggio molto solitario e il Taja Sass e lungo il sentiero selvaggio ma ricco di forre e delle vasche si raggiunge Val-

#### 6 Aprile 2008 UN'AVVENTURA AL **BUCO DEL PIOMBO**

Tempo fa, io e Diego decidemmo di visitare il famoso Buco del Piombo. Prendemmo contatto con il custode e ci recam-

Vicerè d'Italia, principe di Venezia, granduca di Francoforte, duca di Leuchtenberg e princi-

terie che preannunciano la ra- pe d'Eichstätt, figliastro di Na- La grotta si estende per più di linata intagliata nella roccia, 1-50 'basei' ci condussero al colossale e scenografico ingresso alta 50mt.

> Notammo subito dei resti di fortificazione che chiudevano parzialmente l'ingresso. La guida non tardò a notare la nostra curiosità: "in epoca romana e medievale la grotta fu fortificata con la costruzione di sbarrava l'ingresso"; ci voltamal posto dei ruderi, 4 ordini di mura a protezione di una strutsovrapposti costruiti con murature e ardite trame lignee sfrutdella grotta. Un po' preoccupati seguimmo il custode che si era già inoltrato nella cavità. te all'interno di una formazione rocciosa sedimentaria di origine marina depositatasi sul fondo di un antico oceano circa 1-40 milioni di anni fa. Sottoposto nei secoli all'azione corrosiva delle acque, l'incessante lavorio ha portato alla formache si snodano sotto il pianoro dell'Alpe del Vicerè; questa cavità è parte di un grande sicaverne: la 'Grotta Lino' e 'La Stretta'''. L'interno della grotta era un ambiente molto particoplicate concrezioni levigate, cavità, grotte e voragini, le acque di scorrimento, ristagnavano in piccole raccolte colonizzate da una microfauna costituita da piccoli invertebrati strettamente adattati a questo ambiente. "Ammirate la notevole ricchezza di Ammoniti!

poleone Bonaparte. Siete gra- 400 metri e non è ancora stata diti ospiti nel mio modesto del tutto esplorata". Il percorso soggiorno estivo". Alquanto si fece sempre più difficoltoso, straniti, seguimmo l'eccentrico ci infilammo in un cunicolo personaggio su una ripida sca- talmente stretto da dover quasi strisciare per passare. Avvertimmo un rumore sordo, provenire dal fondo della galledella grotta, paragonabile per ria... sbucammo in un'ampia dimensioni al Duomo di Mila- tana e con spavento realizzamno, circa 40mt di larghezza per mo che il rumore non era altro 50 di lunghezza ed una volta che il respiro di un gigantesco esemplare di Ursus spelaeus! "Ma non si è estinto durante l'ultima avanzata glaciale?" "Fate silenzio non dobbiamo svegliarlo, è nel sonno profondo del letargo. Guardate! Un gruppo di ominidi pronti ad assalire la bestia!" Ci trovammo un ampio fabbricato che ne improvvisamente coinvolti in una sanguinaria battuta di cacmo per osservare e dal nulla cia preistorica; terrorizzati dal comparve una moltitudine di risveglio dell'orso ce la demmo gente al lavoro su impalcature, a gambe levate per un'altra uscita. Ma l'avventura non finì qui! Scampati a cavernicoli, tura costituita da diversi piani orsi, Romani, al Barbarossa, ci trovammo catapultati su una vecchia Willis scassata, io e i tando anche le pareti di roccia cani nel retro, aggrappata in qualche modo al mezzo, con alle calcagna un gruppo di 'SS', "durante la seconda guer-"Ci troviamo in un vero e pro- ra mondiale la mia casa di prio museo naturale all'aperto campagna è stata trasformata che si sviluppa quasi totalmen- in alloggio per l'Accademia Navale, l'Accademia Aeronautica e le "SS" italiane".

Finalmente raggiungemmo la nostra auto, "Scusate per il trambusto, spero che la visita sia stata di vostro gradimento, buon rientro e ... ricordate, la storia è il futuro"

zione di un intrico di gallerie Oggi non c'è più il vecchio guardiano, la grotta è diventata un vero e proprio museo, ma il fascino di questo luogo è rimastema collegato ad altre due sto intatto, e se volete fare un viaggio nel passato, vi basterà ascoltare con il cuore il sussurro del bosco e delle acque pelare: stalattiti, stalagmiti, com- renni che scorrono da millenni tra queste rocce, che tanta vita hanno visto e tanto hanno da raccontare.

Laura



### Scuola di Alpinismo



### XXXI CORSO DI ROCCIA (AR1)

Inizio del Corso: 27 Marzo 2008



Corso rivolto a principianti e non, dedicato all'apprendimento e consolidamento delle tecniche di arrampicata classica (IV—V grado) su vari tipi di roccia.

Sono previste lezioni teoriche presso la Sede e lezioni pratiche in palestra di arrampicata indoor e in ambiente

### I CORSO DI ALPINISMO (A1)

Inizio del Corso: 27 Marzo 2008



Corso base rivolto a principianti.
Attraverso lezioni teoriche e pratiche ed uscite sul terreno, vengono impartite le nozioni fondamentali di arrampicata (III grado con isolati passaggi di IV), di progressione lungo vie attrezzate e il movimento su ghiaccio.

Programmi dettagliati presso la Sede del CAI di Cinisello Balsamo o sul sito www.bruno-gualtiero.it
Per informazioni è possibile contattare: Michele Rossi 348 0367528

PROPOSTE SCIALPINISTICHE		
13 GENNAIO 2008	Pizzo della Cassera—Val Gerola (SO)	
27 GENNAIO 2008	Piz Cam—Casaccia (CH)	
10 FEBBRAIO 2008	Corno Stella—Foppolo (BG)	
24 FEBBRAIO 2008	Monte Campione—Schilpario (BG)	
9 MARZO 2008	Quota 3078—Bivio (CH)	



### Scu**ola di Alpi**nismo

### BRUNO@GUALTIERO



La Scuola d'Alpinismo "Bruno e Gualtiero" del CAI di Cinisello Balsamo nasce nel 1978 per iniziativa di Rolando Canuti, Gualtiero Alberti, Angelo Rocca e un gruppetto di istruttori della Scuola d'Alpinismo A. Parravicini del CAI Milano. In quell'anno si realizza il 1° Corso di Roccia (AR1) a Cinisello Balsamo e da allora tutti gli anni è stato svolto almeno un corso di roccia.

Oltre a questi sono stati svolti anche 10 corsi di ghiaccio e vari corsi avanzati di roccia e ghiaccio, finalizzati soprattutto alla preparazione degli aiuto-istruttori.

Oggi la nostra Scuola è una realtà consolidata che conta 9 istruttori titolati e 15 aiuto-istruttori.

LE ATTIVITA' DEL TRENTENNALE		
Marzo 2008	31° Corso di roccia AR1 1° Corso di avvicinamento all'alpinismo A1	
Maggio 2008	ARRAMPICATA IN PIAZZA  - Campo base con iniziative varie  - Struttura per l'arrampicata sportiva, aperta al pubblico, con gli I- struttori della scuola  - Grigliata presso la Sede del CAI di Cinisello Balsamo con gli ex- allievi della Scuola (siete avvisati!).	
Settembre Ottobre 2008	<ul> <li>Trekking nella regione cinese del Sichuan, territorio tra Tibet e China.</li> <li>Il programma prevede la visita della capitale cinese Pechino, visita di Chengdu e nel Parco dei Panda, trekking vero e proprio intorno alle splendide cattedrali granitiche che sono le Quattro Sorelle del Siguniang.</li> <li>Spedizione Alpinistica: l'obiettivo è la conquista di una vetta ancora inviolata al confine tra Tibet e Cina.</li> </ul>	
Novembre 2008	<ul> <li>Serata sull'attività escursionistica e alpinistica svolta nei mesi precedenti.</li> <li>Congresso Istruttori Lombardi di Alpinismo, Arrampicata e Sci-Alpinismo: a Cinisello Balsamo un evento di significativa importanza nel panorama alpinistico del Club Alpino Italiano</li> </ul>	
Dicembre 2008	- Fondazione della scuola di Sci-Alpinismo del CAI di Cinisello Balsamo con la realizzazione del 1° corso di sci-alpinismo SA1.	

Tutte le informazioni relative alle suddette iniziative saranno disponibili presso la Sede della Sezione CAI di Cinisello Balsamo.